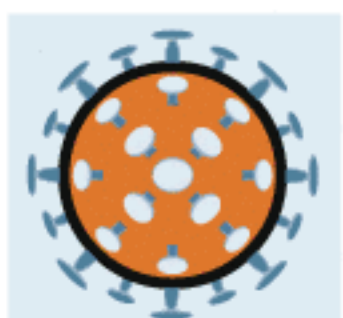
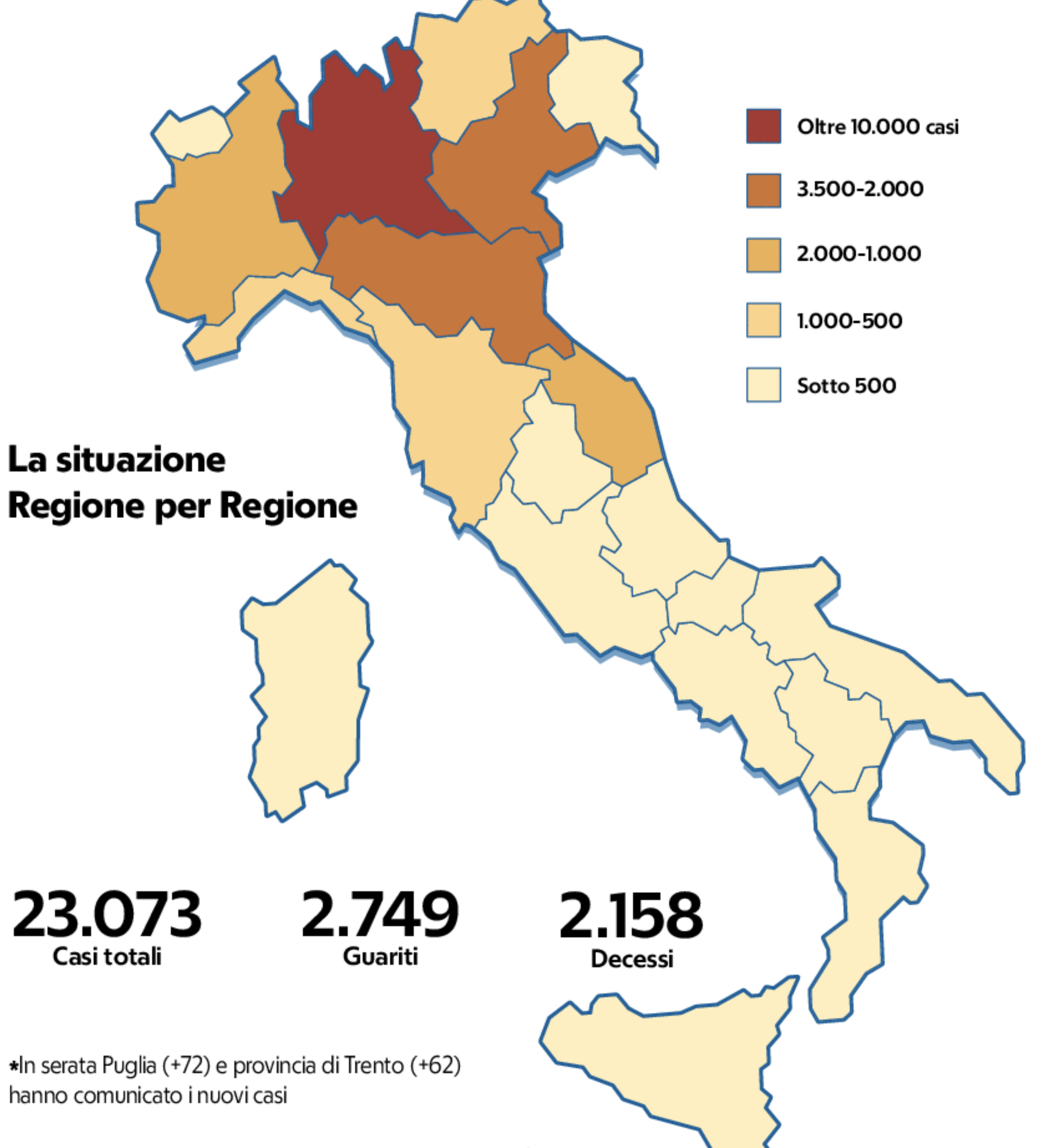
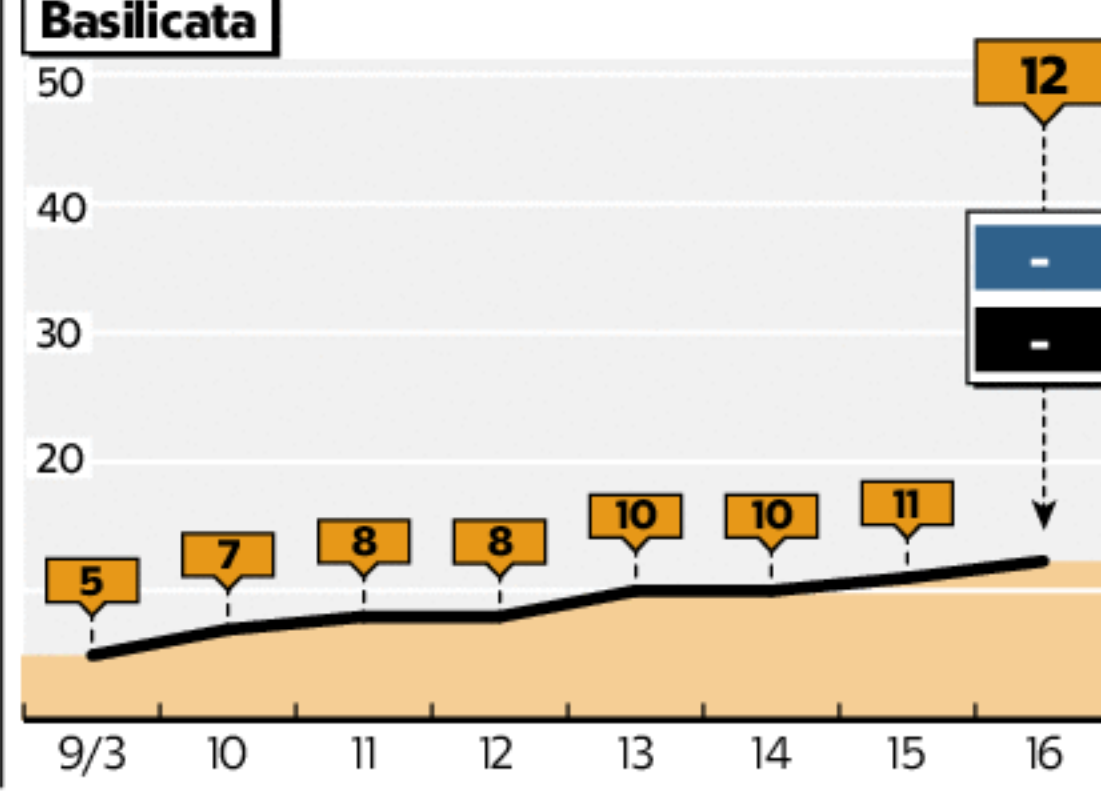
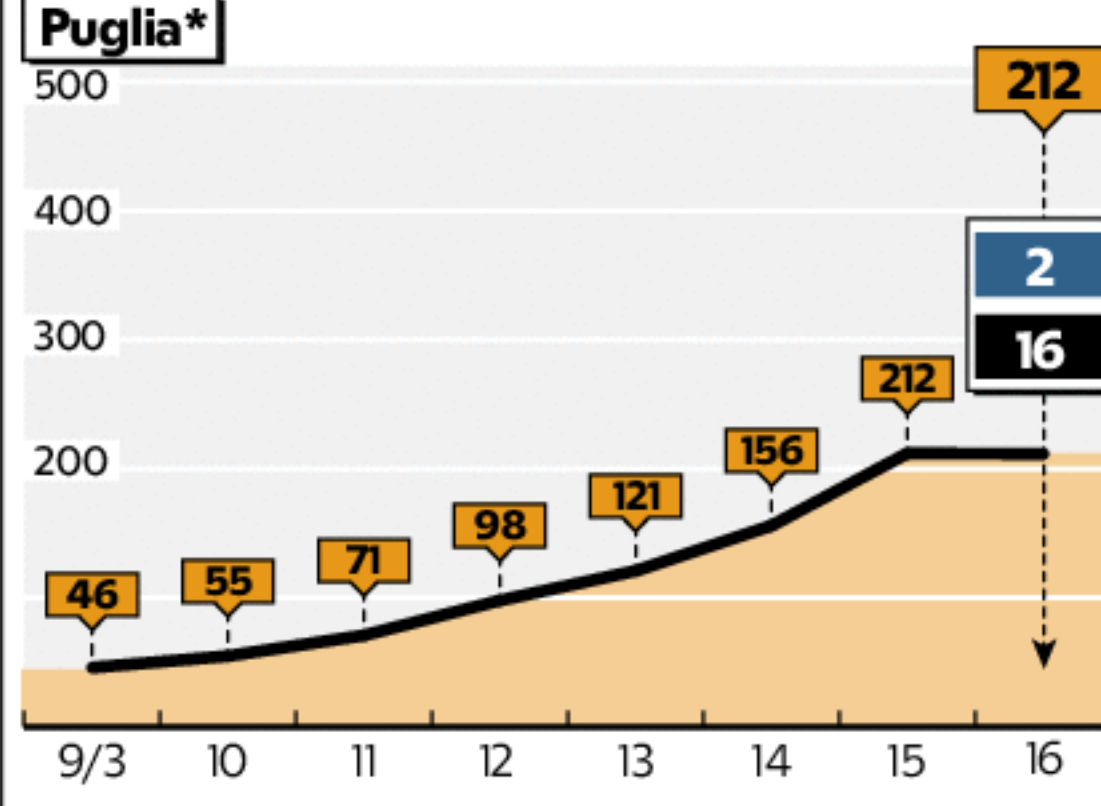
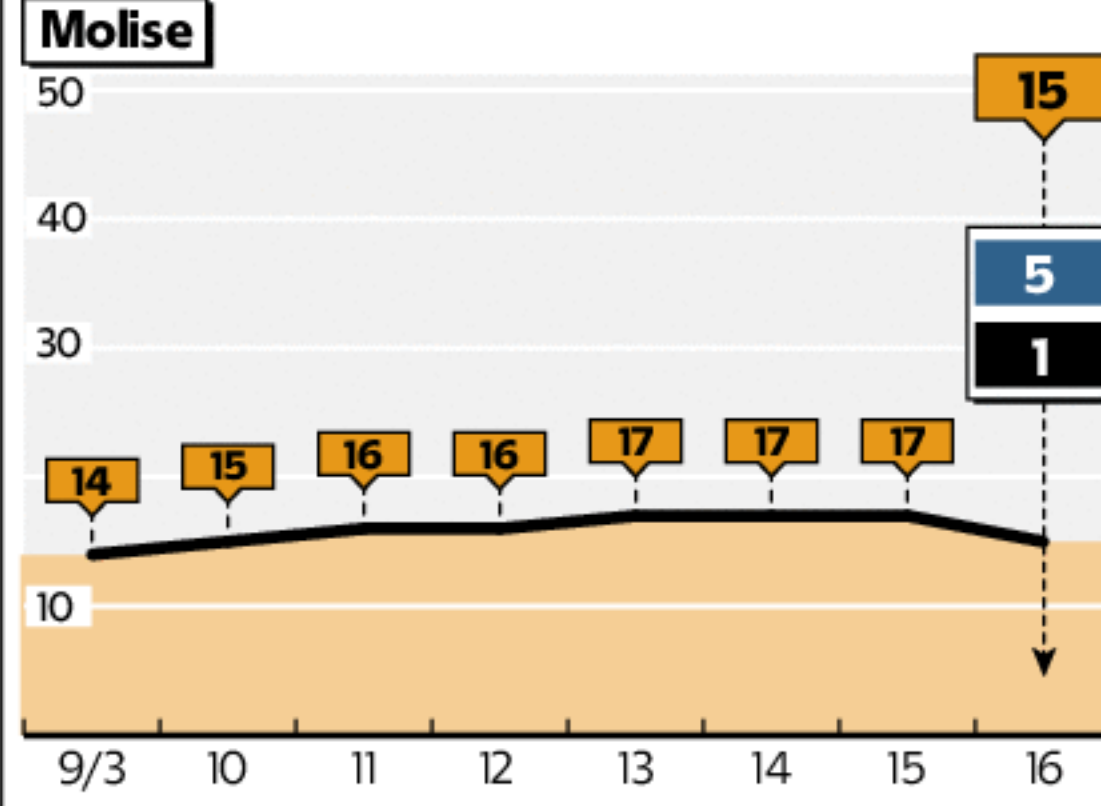
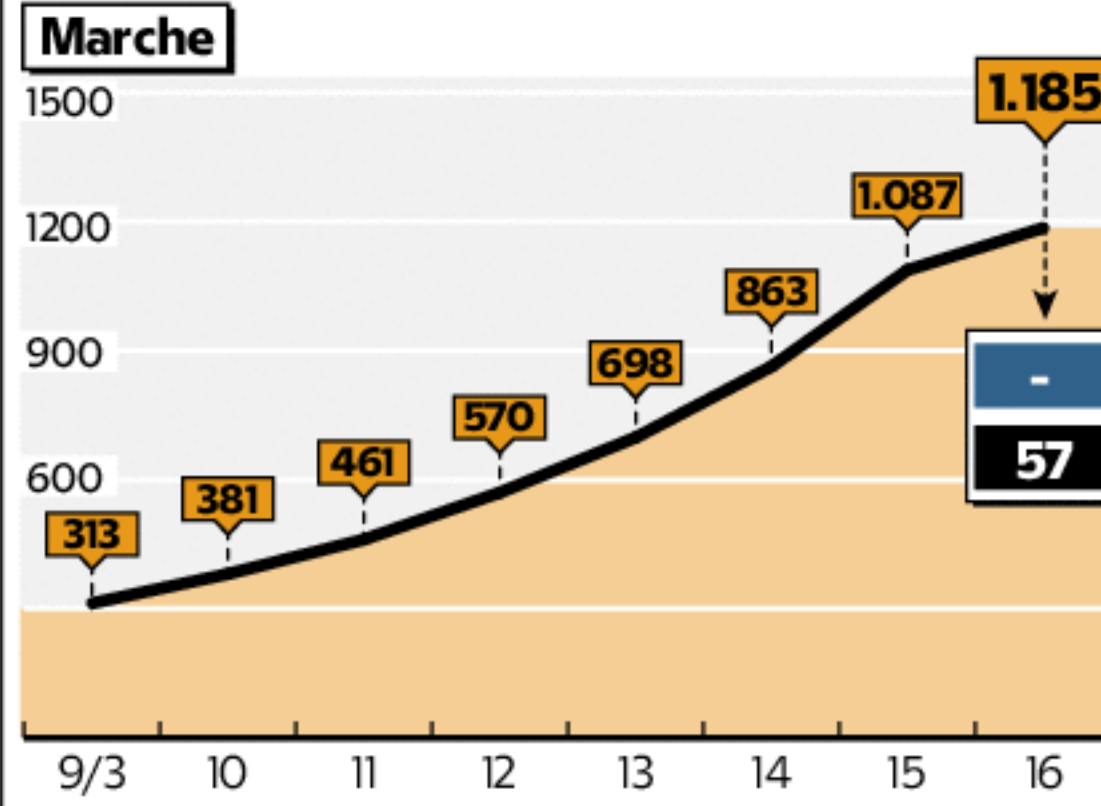
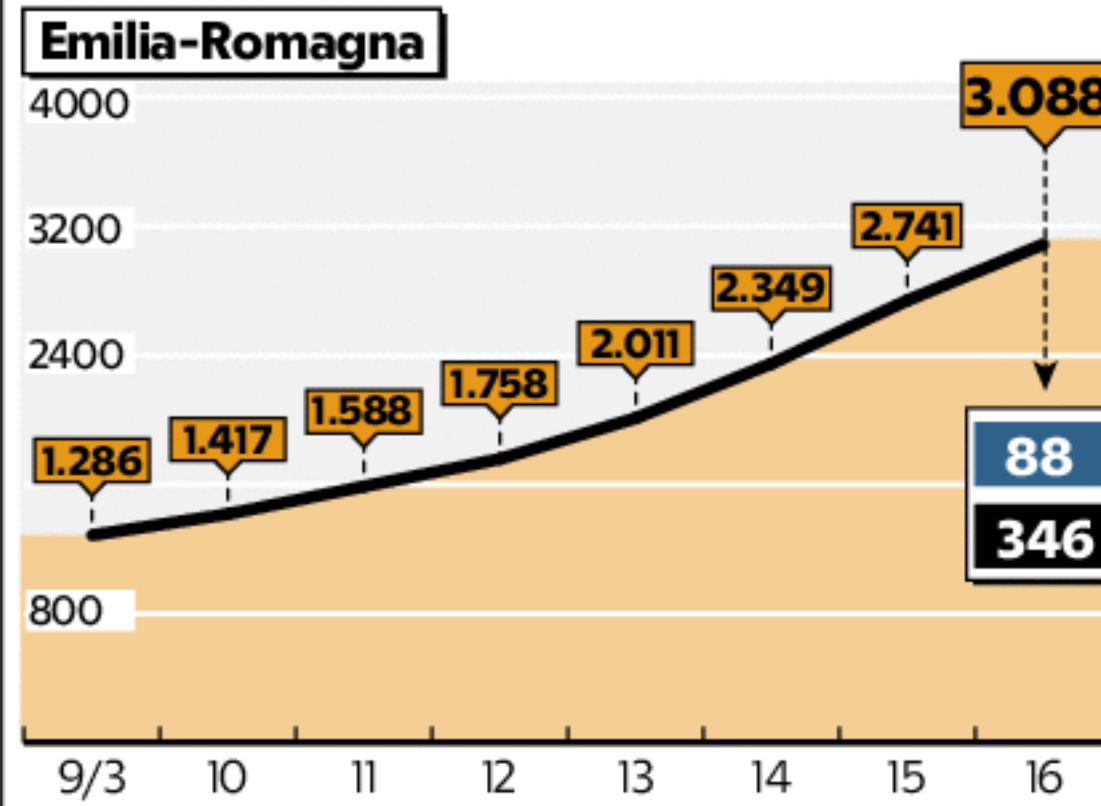
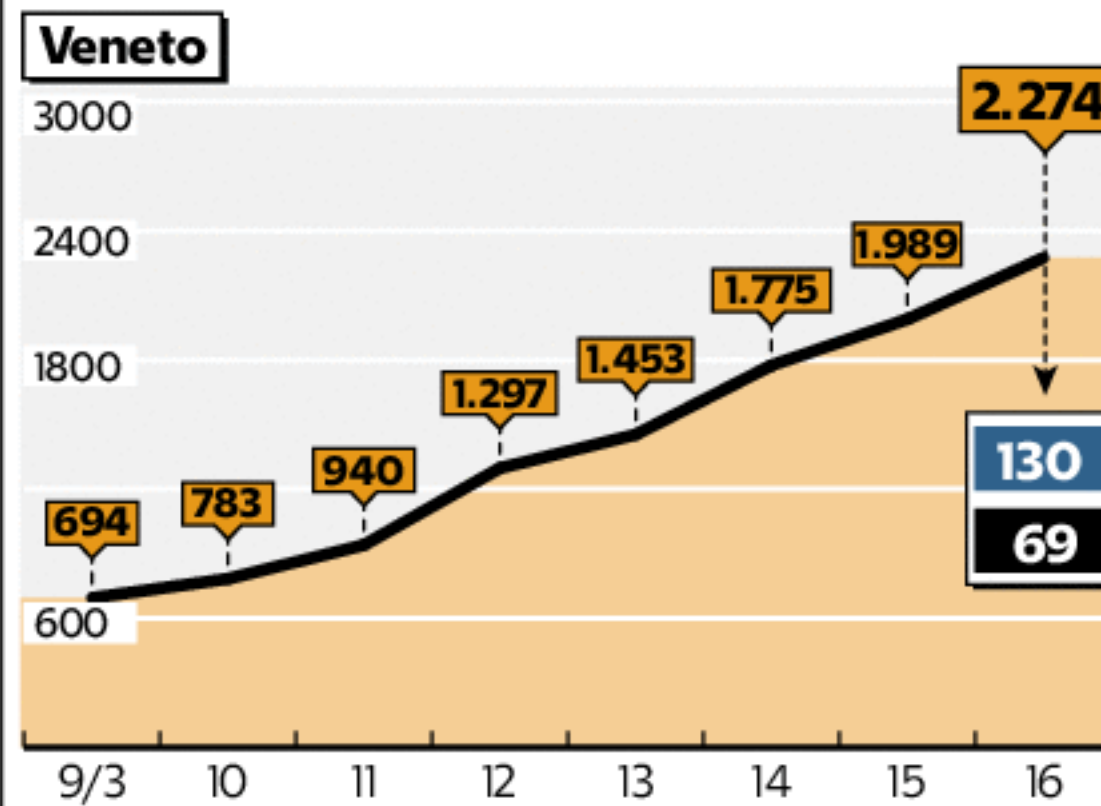
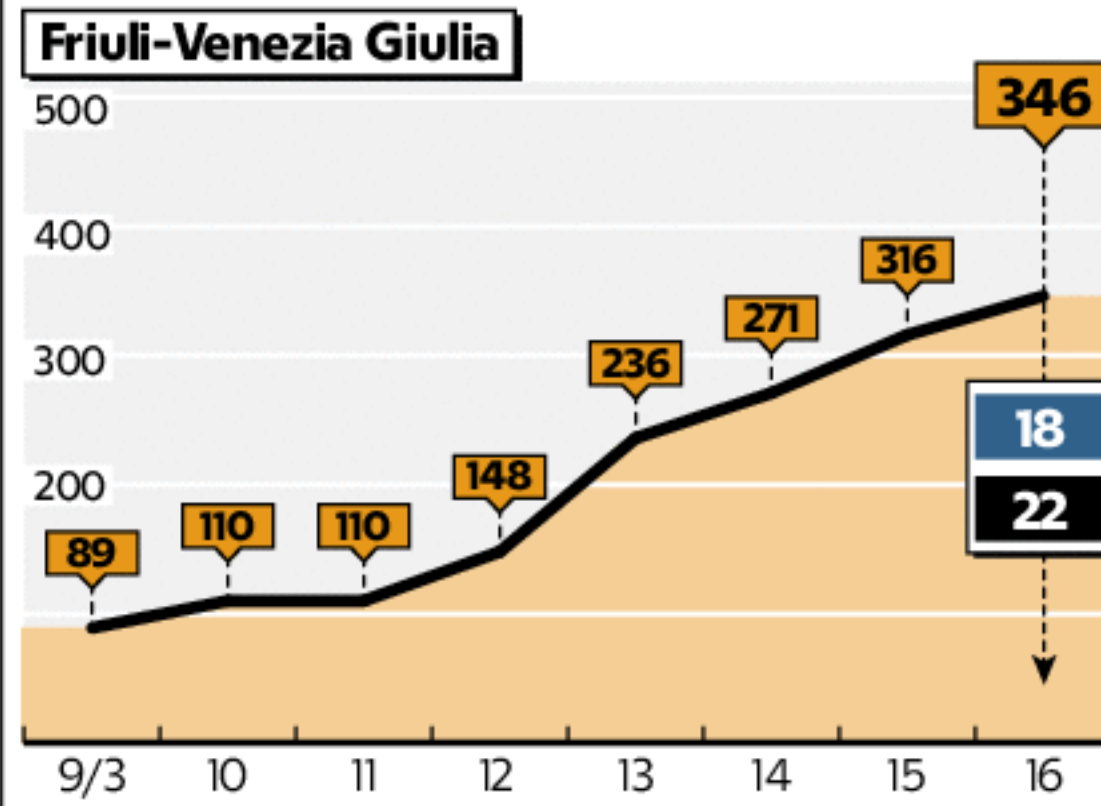
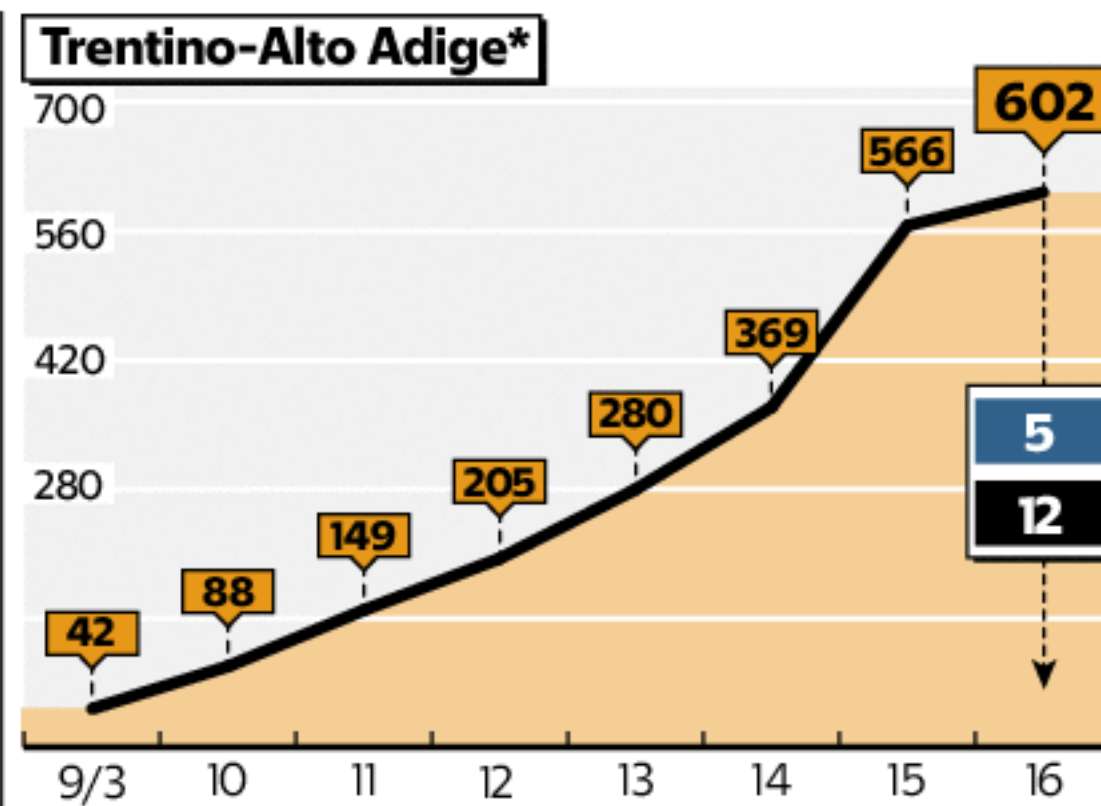
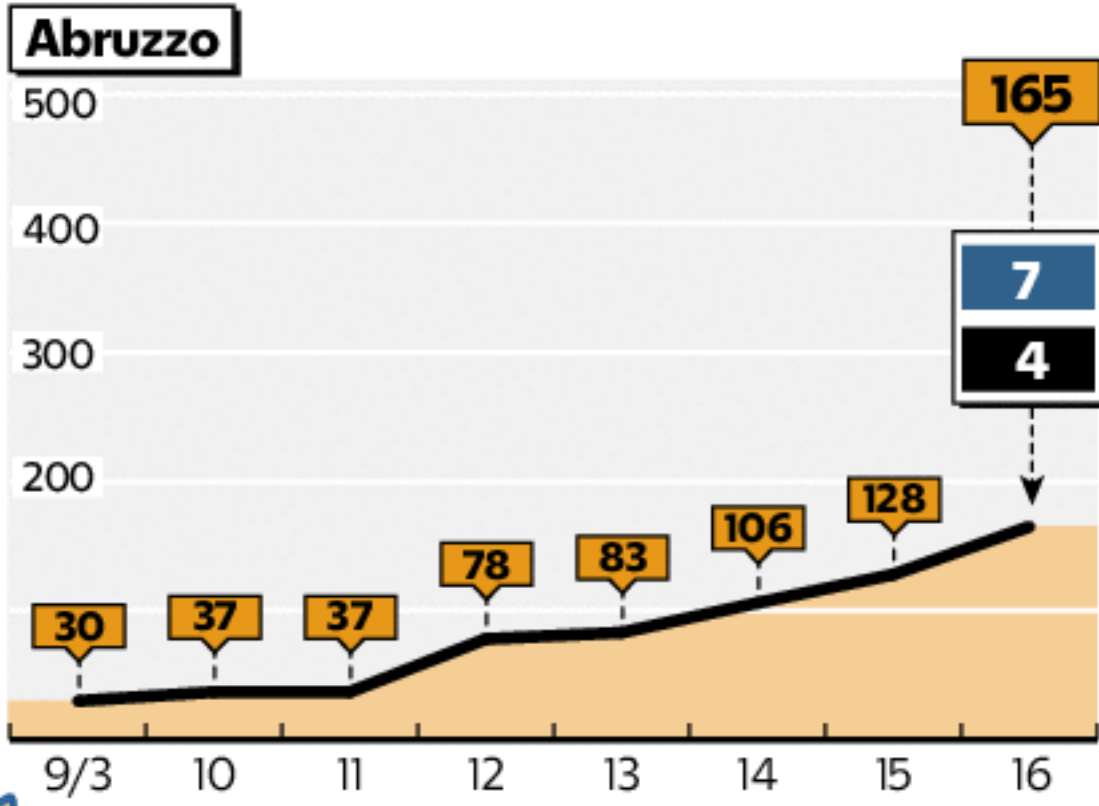
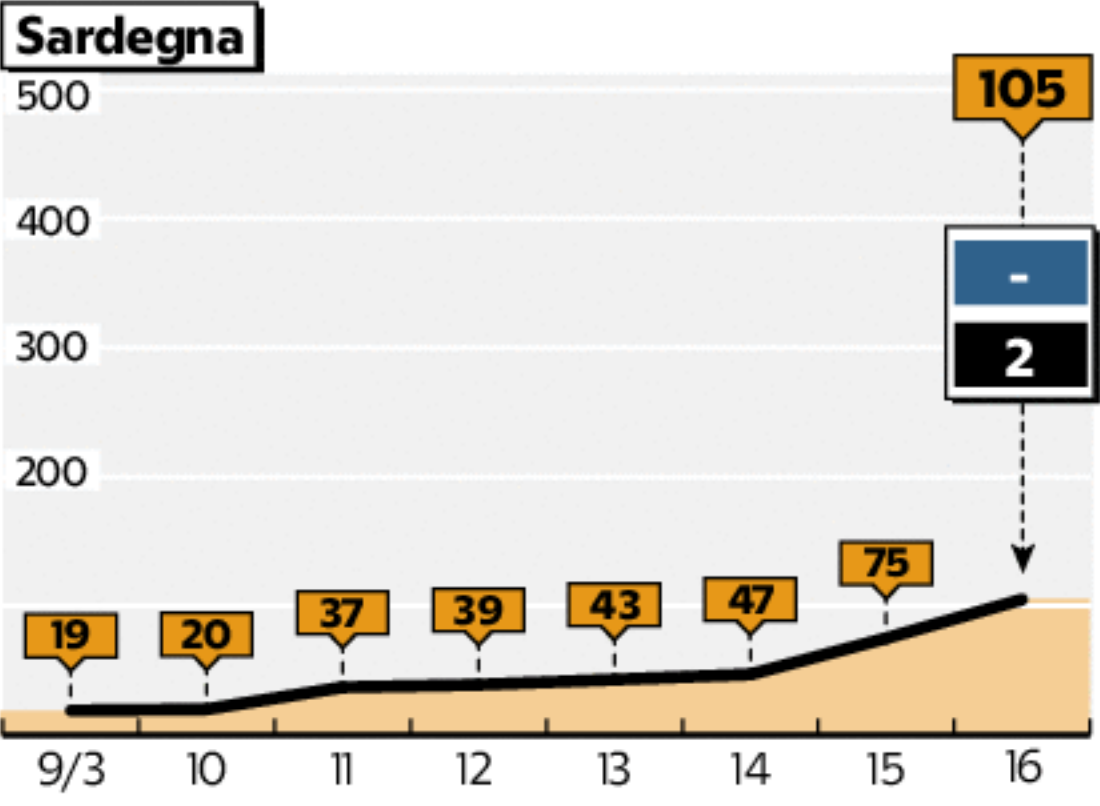
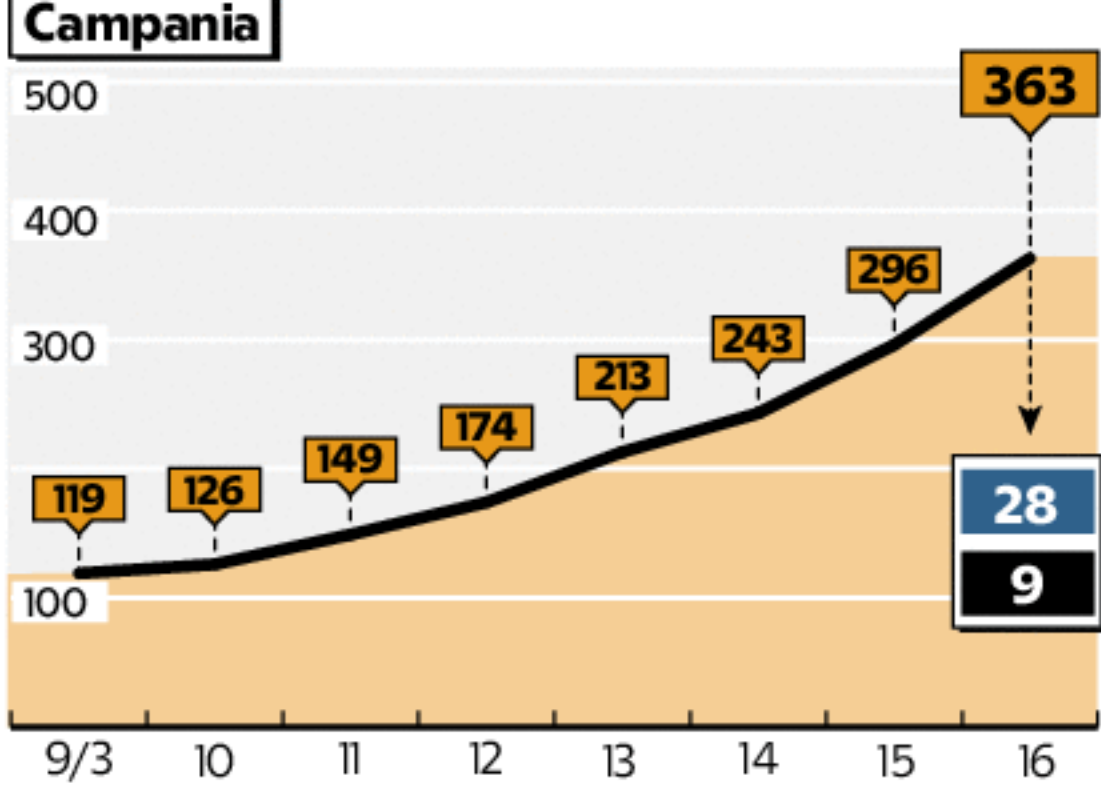
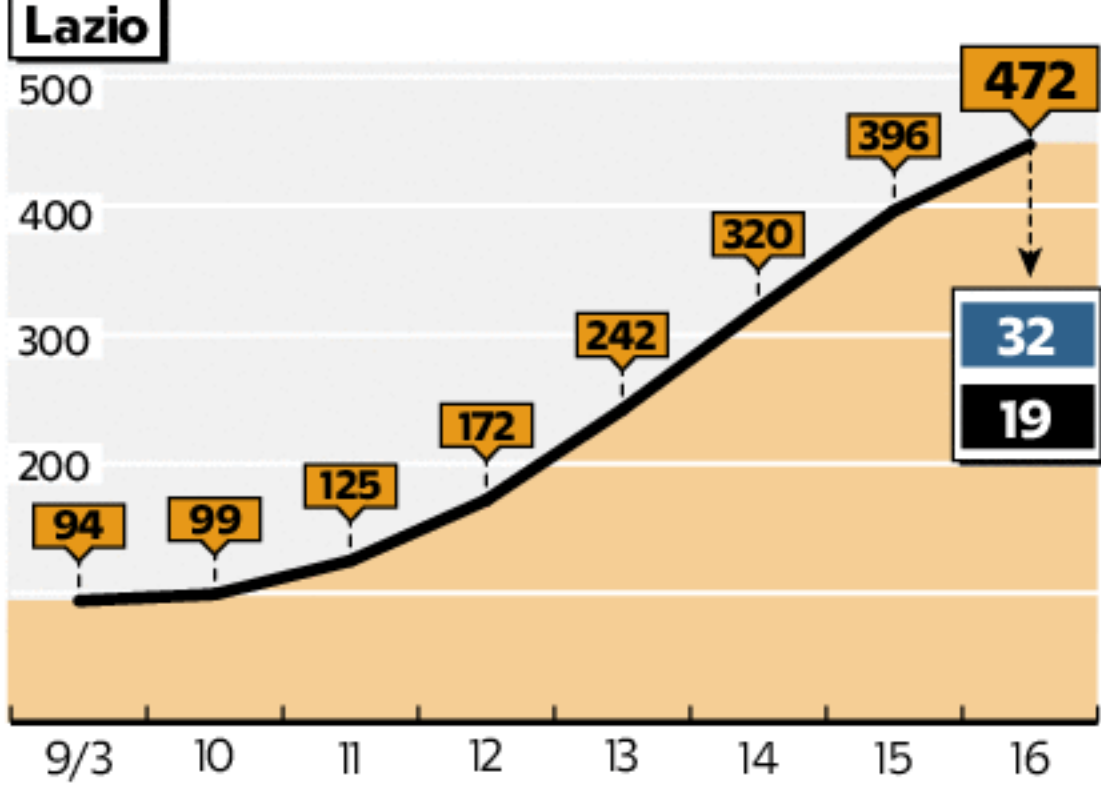
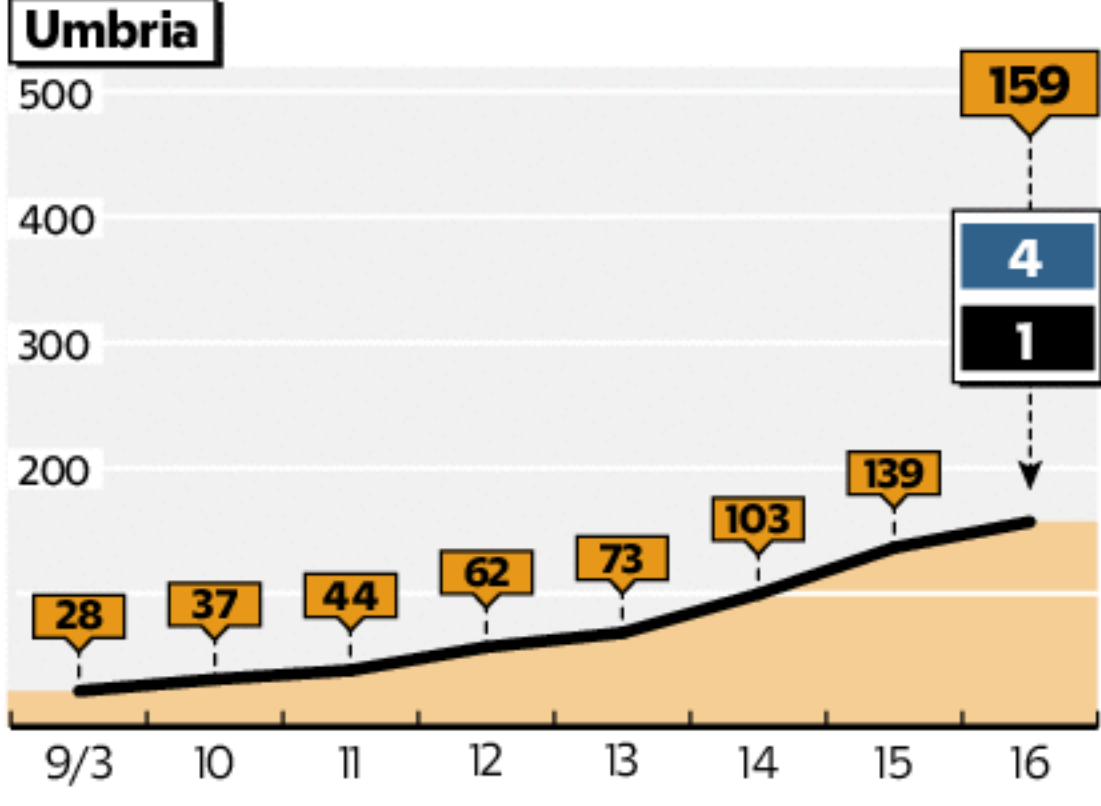
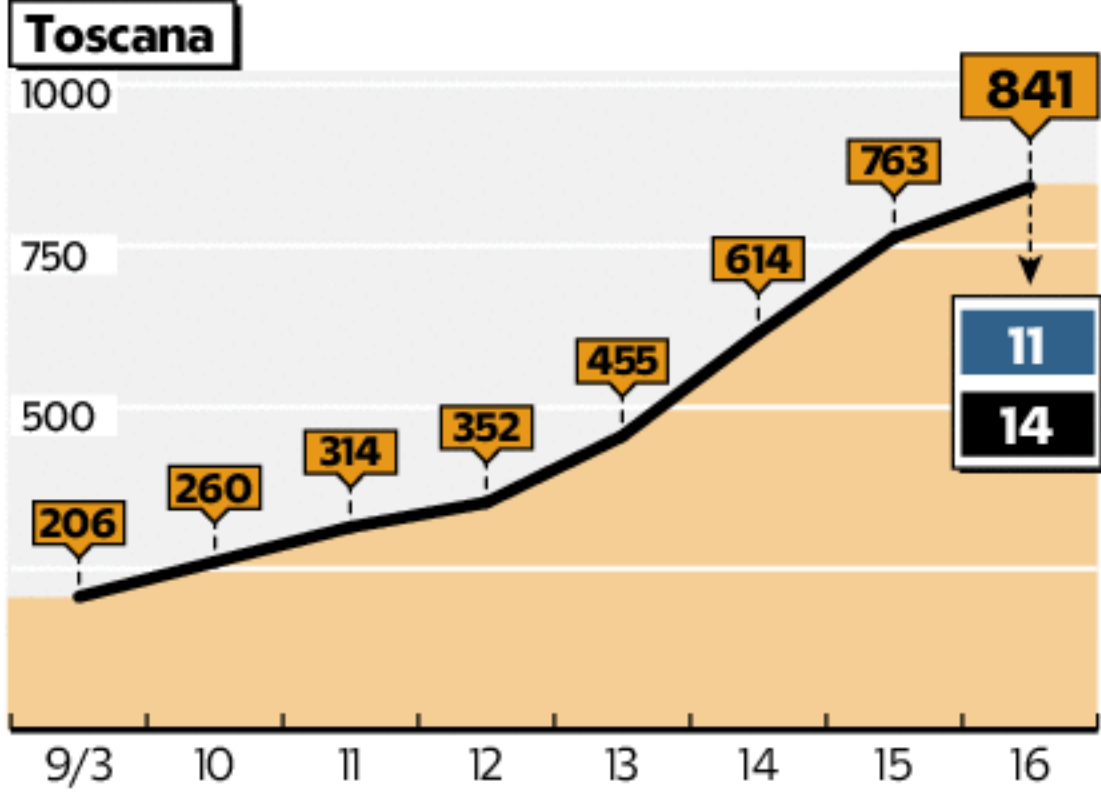
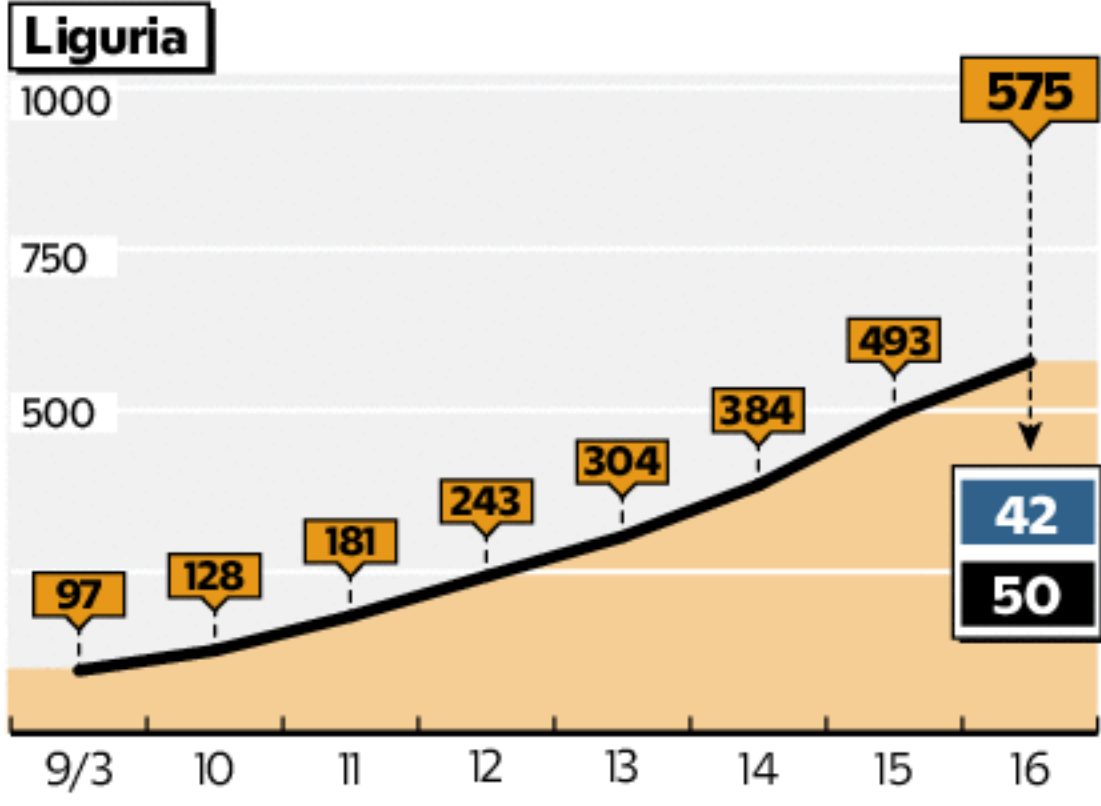
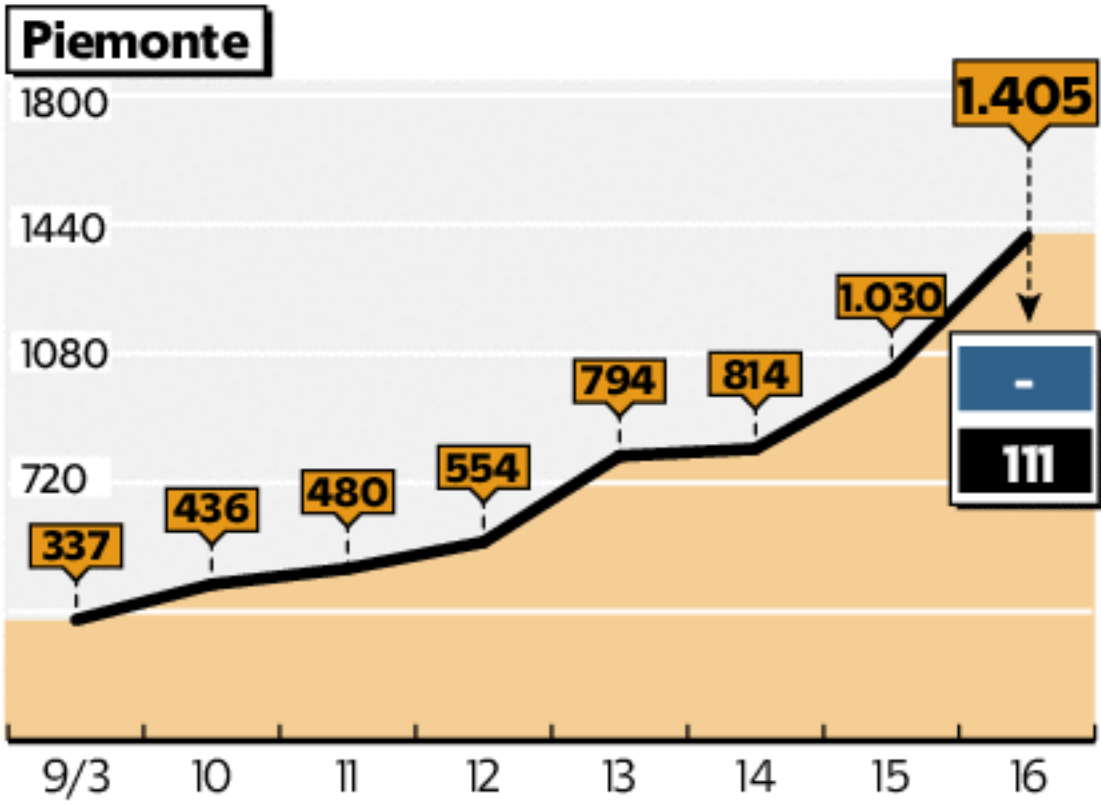
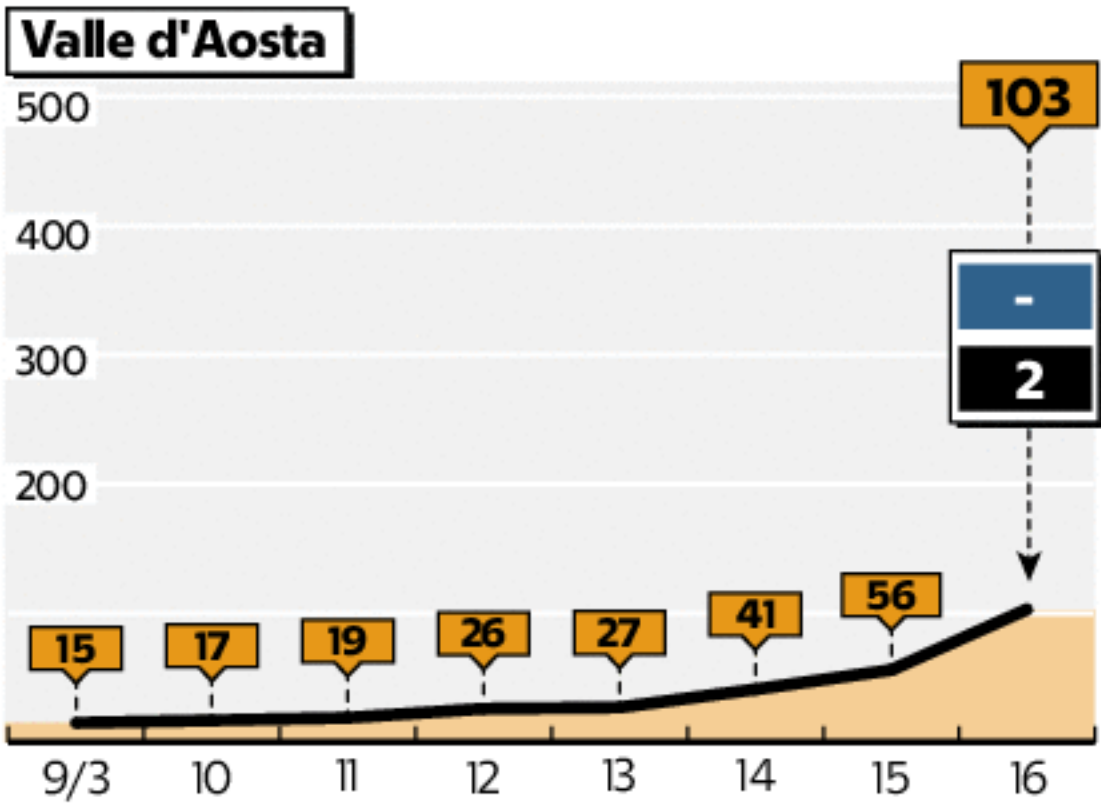
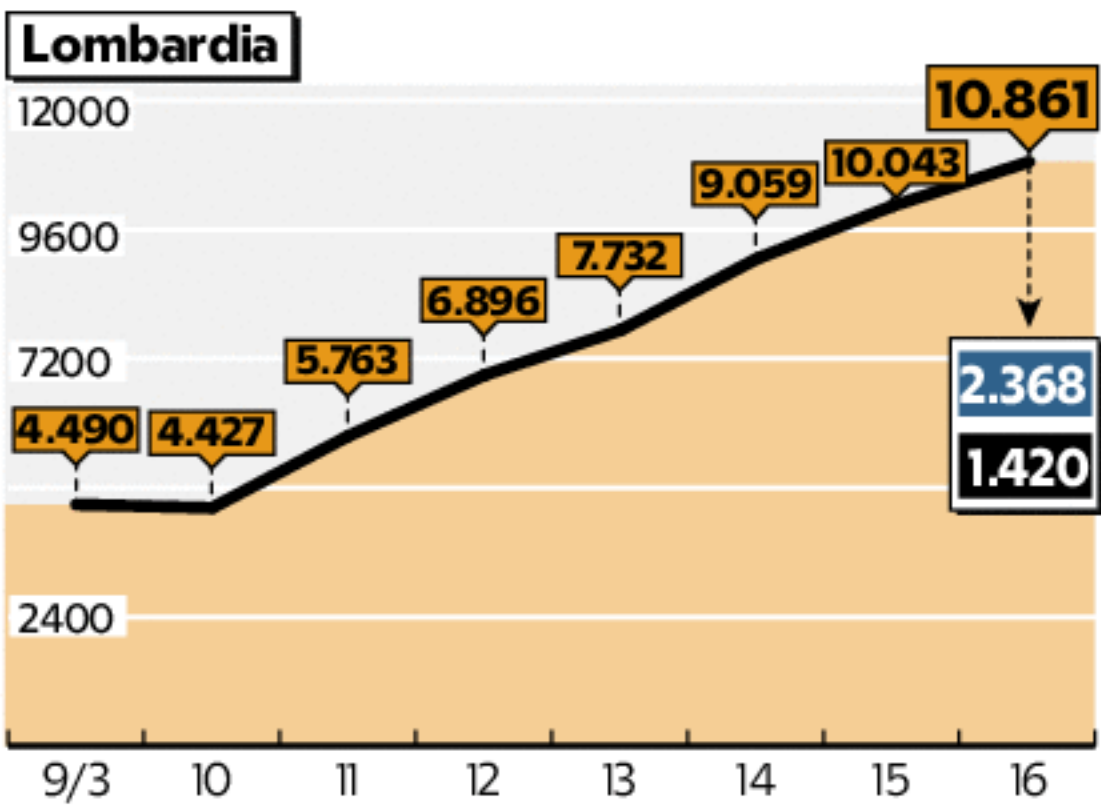


I numeri del virus

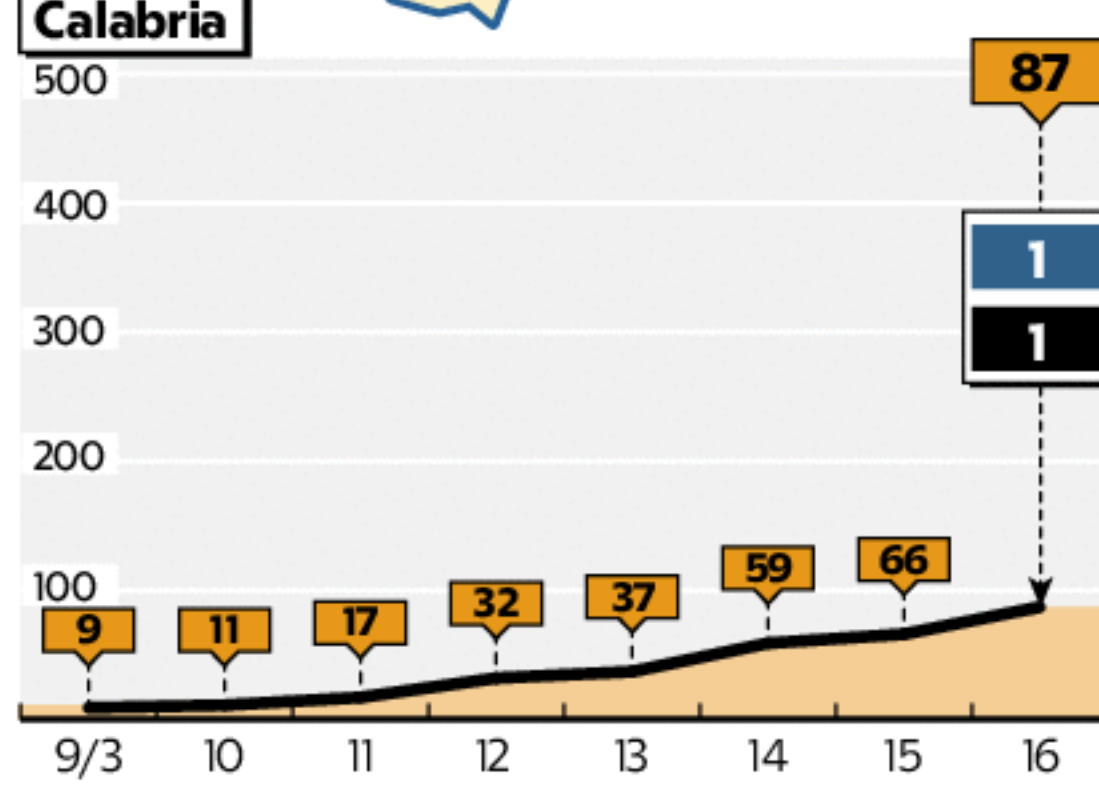
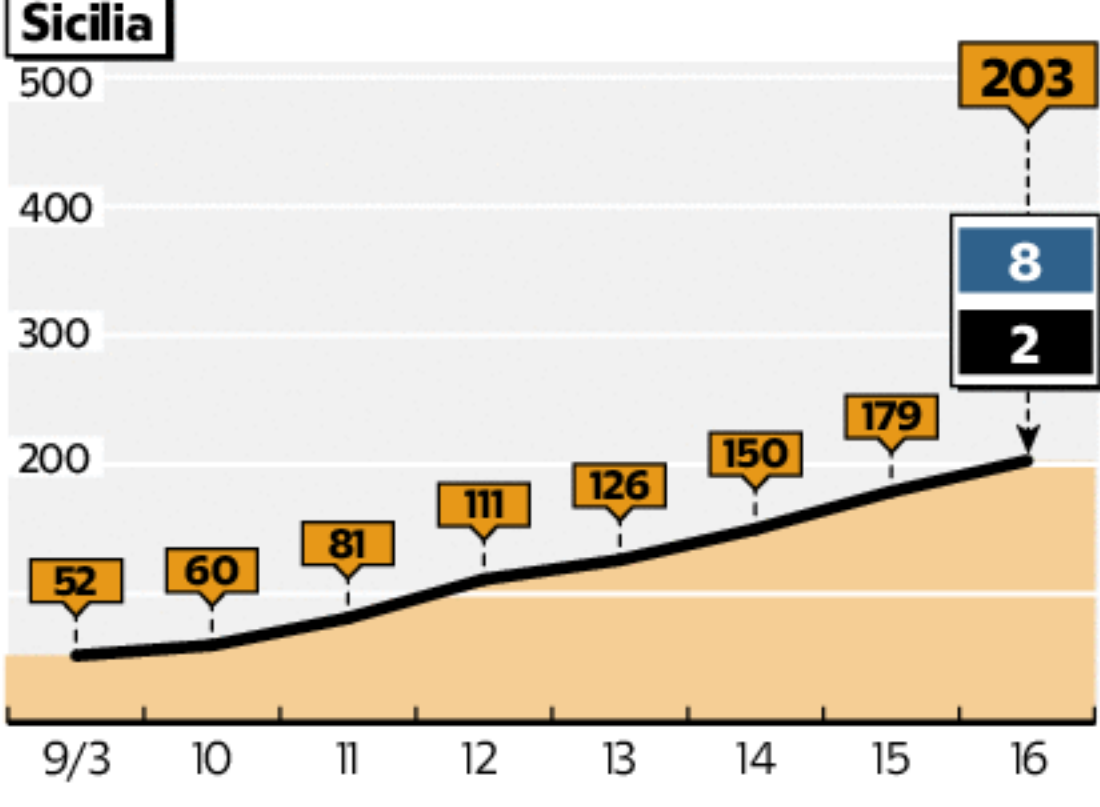


Ecco gli andamenti degli ammalati regione per regione. Il trend è stabile, ovvero non cresce al ritmo temuto. Ma questa tendenza deve ancora essere consolidata dai prossimi due giorni. Sono stati superati i duemila morti. La regione che preoccupa continua a essere la Lombardia, mentre il temuto aumento al Centro-Sud ancora non c'è stato.

Casi Dimessi guariti Decessi

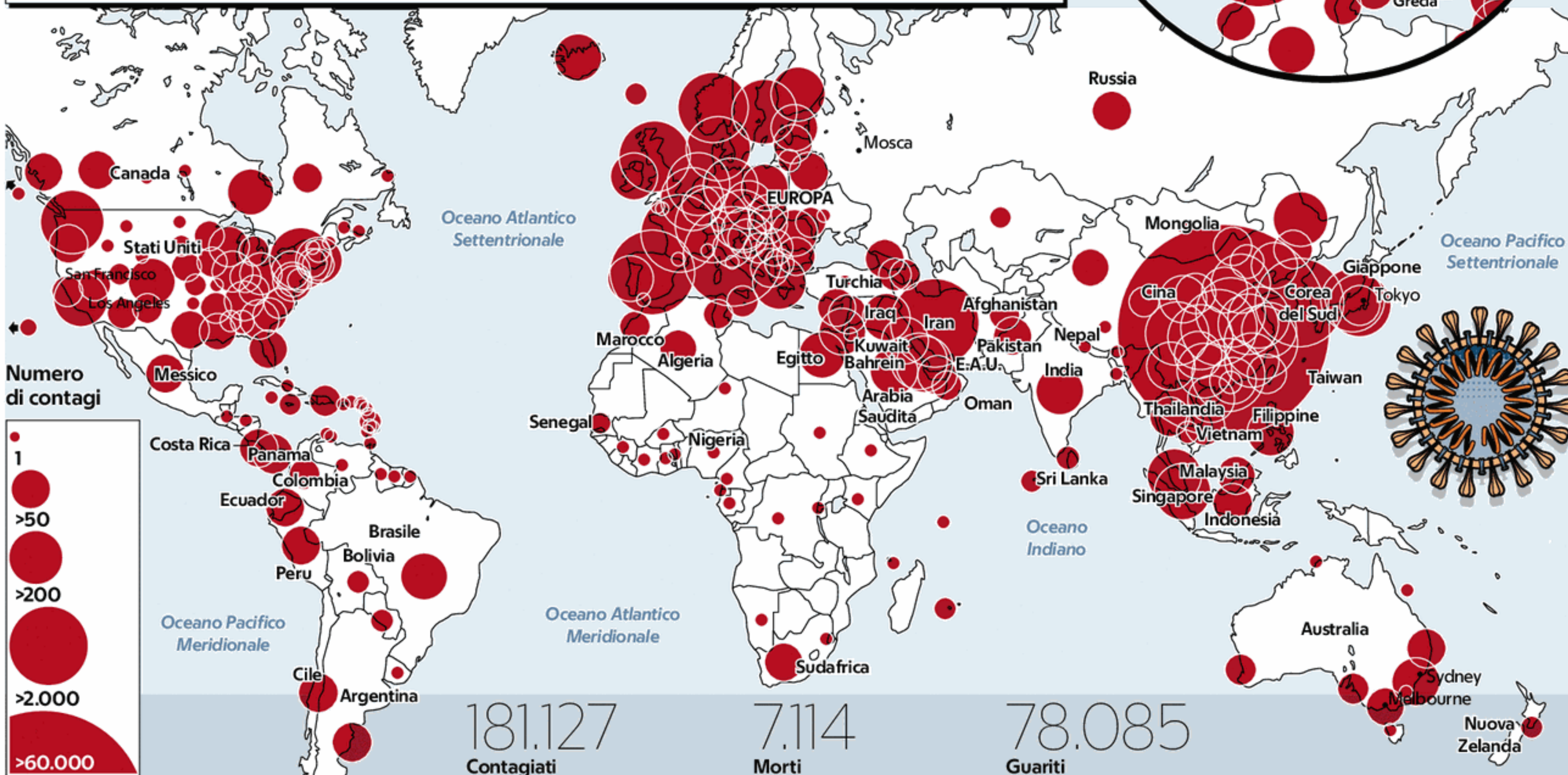


*In serata Puglia (+72) e provincia di Trento (+62) hanno comunicato i nuovi casi



I contagi nel mondo (malati, deceduti e guariti)

Cina	81.032	Canada	415	Pakistan	136	Brunei	54	Oman	22	Bangladesh	8	Aruba	2	Togo	1
Italia	27.980	Australia	377	Indonesia	134	Algeria	54	Afghanistan	21	Paraguay	8	Guatemala	2	Rep. Centrafricana	1
Iran	14.991	Portogallo	331	Iraq	124	Colombia	54	Tunisia	20	Cambogia	7	Jersey	2	Bahamas	1
Spagna	9.942	Grecia	331	Kuwait	123	Messico	53	Macedonia	18	Monaco	7	Saint Lucia	2	Guernsey	1
Corea del Sud	8.236	Rep. Ceca	298	India	119	Bulgaria	52	Turchia	18	Ghana	6	Andorra	2	Antigua e Barbuda	1
Germania	7.272	Finlandia	277	Arabia Saudita	118	Albania	51	Lituania	17	Uzbekistan	6	Nigeria	2	eSwatini	1
Francia	6.650	Israele	255	San Marino	109	Ungheria	39	Venezuela	17	Guadeloupe	6	Namibia	2	Bhutan	1
Usa	4.287	Slovenia	253	Libano	99	Ecuador	37	Giordania	17	Honduras	6	Kosovo	2	Sudan	1
Svizzera	2.200	Singapore	243	Emirati Arabi Uniti	98	Bielorussia	36	Burkina Faso	15	Etiopia	5	Congo (Kinshasa)	2	Nepal	1
Regno Unito	1.551	Bahrain	214	Russia	90	Costa Rica	35	Azerbaijan	15	Ruanda	5	Guinea	1	Suriname	1
Paesi Bassi	1.414	Estonia	205	Perù	86	Lettonia	34	Martinica	15	Ucraina	5	Liberia	1	Vaticano	1
Norvegia	1.312	Brasile	200	Lussemburgo	77	Georgia	33	Maldivi	13	Camerun	4	Tanzania	1	Costa d'Avorio	1
Svezia	1.103	Islanda	180	Taiwan	67	Cipro	33	Bolivia	11	Cuba	4	Gabon	1	Mauritania	1
Belgio	1.058	Irlanda	169	Slovacchia	63	Armenia	30	Rep. Dominicana	11	Liechtenstein	4	Groenlandia	1	Mayott	1
Austria	1.018	Romania	158	Sud Africa	62	Malta	30	Guiana francese	11	Trinidad e Tobago	4	Congo (Brazzaville)	1	Guinea Equatoriale	1
Danimarca	932	Cile	155	Vietnam	61	Marocco	29	Jamaica	10	Guyana	4	S. Vincent e Grenadine	1		
Giappone	825	Egitto	150	Croazia	57	Sri Lanka	28	Kazakistan	10	Guam	3	Mongolia	1		
Navi da crociera	696	Polonia	150	Argentina	56	Bosnia	24	Reunione	9	Kenya	3	Somalia	1		
Malesia	566	Thailandia	147	Panama	55	Senegal	24	Nuova Zelanda	8	Puerto Rico	3	Benin	1		
Qatar	439	Filippine	142	Serbia	55	Moldova	23	Uruguay	8	Seychelles	3	Rep. del Congo	1		



Il presidente francese all'indomani delle elezioni

dalla nostra corrispondente
Anais Ginori

Dietrofront di Macron

“Siamo in guerra ora il modello Italia”

PARIGI — «Siamo in guerra, il nemico è fra noi». Nel secondo discorso ai francesi in pochi giorni, Emmanuel Macron dramatizza la crisi sanitaria e approva un pacchetto di misure senza precedenti. Confinamento dei francesi, mobilitazione dell'esercito per curare e trasportare pazienti gravi, taxi e alberghi requisiti e messi a disposizione del personale sanitario, e un piano di salvataggio per le imprese di oltre 300 miliardi di euro. «Mai la Francia aveva dovuto prendere decisioni come queste in tempi di pace», osserva Macron.

Il giovane presidente ha finalmente capito la portata dell'emergenza. Quando l'Italia era già in quarantena, Macron andava a teatro con la moglie Brigitte invitando gli altri a fare altrettanto. Ripeteva che la Francia non avrebbe seguito la ricetta cinese e italiana. E, contro ogni logica, ha deciso di mantenere domenica il primo turno delle elezioni municipali. Chiamando alle urne milioni di francesi nel mezzo dell'epidemia è stato criticato da quegli «eroi in camice bianco» che lui stesso ha elogiato. Il leader si è giustificato con la consultazione delle altre forze politiche, ostili a un rinvio. Sono gli stessi partiti dell'opposizione che, qualche ora dopo, lo hanno attaccato, chiedendo la sospensione del secondo turno. È l'errore più grave che Macron ha commesso nella gestione della crisi e che l'ha visto finalmente cedere davanti all'evidenza: il nuovo voto previsto domenica prossima non si farà, e sarà probabilmente a giugno nelle tante grandi città dove non c'è



La copertina

L'effetto domino del virus

Il virus come un globo sormontato dai pezzi del domino: così la copertina dell'ultimo "New Yorker" evoca un mondo dove la salute del singolo e la sanità pubblica sono strettamente interconnesse

stata una maggioranza assoluta al primo turno come Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux.

Le elezioni possono attendere mentre l'epidemia galoppa: 6.663 contagiati e 148 decessi, ultimo bollettino di ieri del governo. Macron si è ormai allineato sul modello italiano, anche se lo a modo suo, senza pronunciare mai la parola "confinamento". «Vi chiedo di restare a casa e mantenere la calma». Da oggi a mezzogiorno e per almeno 15 giorni gli spostamenti fuori casa saranno autorizzati solo per la spesa, ragioni mediche o professionali. «Dobbiamo rallentare la progressione del virus e ridurre la pressione sugli ospedali. Non possiamo comportarci come se la vita non fosse cambiata». Domenica, anche dopo serrata locali e negozi, a Parigi tutti erano nei parchi o al mercato.

La Francia si appresta a entrare nella «vita al rallentatore», espressione usata dal presidente appassionato di filosofia che ha proposto ai francesi di sfruttare questo momento di chiusura per «riscoprire il sen-

so dell'essenziale» e la «solidarietà tra generazioni». Toccherà al premier Edouard Philippe fare il lavoro più impopolare, dare i dettagli delle restrizioni e comunicare nelle prossime ore le sanzioni per chi infrange le nuove regole. Durante tutta la giornata di ieri, con la notizia dell'imminente stretta del governo, si sono viste scene di esodo nelle stazioni. Centinaia di parigini scappavano dalla capitale. Il confinamento è previsto per quindici giorni ma il presidente ha già precisato ieri che «nessuno sa quanto durerà l'emergenza sanitaria».

Macron ha usato toni marziali, ripetendo più volte la parola «guerra». L'esercito sarà dispiegato per costruire un ospedale da campo in Alsazia dove c'è il focolaio con i casi più numerosi e gravi. Il governo stanzerà 300 miliardi di euro per «salvare tutte le imprese, anche quelle più piccole». Tasse e contributi non saranno più riscossi per piccole e medie imprese. Macron ha anche promesso di sospendere bollette e affitti per le categorie più disagiate. «Lo Stato pagherà», ha detto il presidente che già nel discorso di giovedì aveva sottolineato di voler proteggere lavoratori e imprese «costi quel che costi».

«Vinceremo, ma questo periodo ci avrà insegnato molto», dice Macron. La crisi sanitaria ha già trasformato il giovane leader che improvvisamente tesse le lodi dello Stato sociale, non vede più limiti alla spesa pubblica. E ieri ha deciso di accantonare la sua controversa riforma delle pensioni che aveva provocato manifestazioni dei sindacati e quasi due mesi di sciopero nazionale. E anche questo sembrava impensabile fino a qualche giorno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA